

TENTATIVO DI NIDIFICAZIONE DI CICOGNA BIANCA *Ciconia ciconia* Linnaeus, 1758 ( Aves, Ciconidae ) IN UN NUOVO SITO RIPRODUTTIVO INDIVIDUATO NELLA BASSA PIANURA OCCIDENTALE BRESCIANA ( POMPIANO – BRESCIA ) ( LOMBARDIA – ITALIA SETTENTRIONALE )

Carlo Chiari, [carlo.emidio@gmail.com](mailto:carlo.emidio@gmail.com) – Gruppo Ricerche Avifauna GRA, Brescia.

*Parola chiave:* Cicogna bianca, fallita nidificazione, Pompiano ( BS ), Bassa Pianura occidentale Bresciana.

*Key words:* White Stork, failed nesting, Pompiano ( BS ), Lower western Brescian Plain.

*Riassunto* – Si presenta un resoconto della tentata nidificazione di una coppia di Cicogna bianca *Ciconia ciconia* L. iniziata nella prima decade del mese di maggio in comune di Pompiano ( Bs ) ma fallita a causa del crollo del nido realizzato sul vertice di un traliccio della media tensione.

*Abstract* – An account is given out the attempted nesting of a pair of White Stork *Ciconia ciconia* L. begun in the first decade of May in the municipality of Pompiano ( Bs ) but failed due to the collapse of the nest built on the vertex of a medium voltage pylon.

## INTRODUZIONE

La Cicogna bianca ( *Ciconia ciconia* ) nidifica in Italia dal 1959 con la prima nidificazione segnalata in provincia di Vercelli ( TOSCHI, 1960 ). La presenza della specie secondo le antiche testimonianze di epoca romana risalgono al I° sec. a.C. Nei secoli successivi si hanno dati contraddittori. Nelle opere di vari studiosi viene considerata unicamente come migratrice regolare ( GIGLIOLI, 1889; ARRIGONI DEGLI ODDI, 1929; MARTORELLI, 1960 ). Da scritti più recenti ( FASOLA & BRICHETTI, 1993 ) la nidificazione in Italia di questa specie era nota fino al XVI secolo e le cause della scomparsa si possono ricondurre principalmente alla persecuzione della popolazione sia per caccia e consumo alimentare che per le modifiche ambientali e colturali. Oggi le principali cause di pericolo per la specie sono il bracconaggio e la collisione con le linee elettriche ( GALLO ORSI *et al.*, 1995; LUI, 2004 ). Primi tentativi di estivazione e riproduzione in Lombardia nel periodo dal 1986-88 ( GARIBOLDI, 1989 ), nel 2008 si stimavano almeno 13-15 coppie nidificanti ( VIGORITA & CUCE', 2008 ) mentre nel 2017 nella sola Lombardia le coppie nidificanti risultavano 96 ( CORUZZI, 2017 dati LIPU ). Dalla fine degli anni '80, grazie ad azioni di protezione ed in seguito a colonizzazioni spontanee oltre alla nascita di diversi centri di riproduzione, la presenza della specie risulta in crescita. Il primo progetto di reintroduzione fu attivato con la creazione del Centro Cicogne LIPU di Racconigi ( CN ) nel 1985. Ora ve ne sono molti altri e grazie alla loro posizione strategica nella Pianura Padana, sono distribuiti da est ad ovest, la specie risulta in forte incremento ( BRICHETTI & FRACASSO, 2003 ) ( BirdLife International, 2004 ). La Cicogna bianca viene considerata, nella Lista Rossa 2011 degli Uccelli Nidificanti in Italia, a "minor preoccupazione", valutata con circa 150-200 coppie nidificanti in Italia nel Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009 CEE in Italia ( 2008-2017 ). Risultano circa 220-230 quelle distribuite nel solo nord-ovest della penisola secondo una recente pubblicazione ( GUSTIN *et. al.*,

2016 ). Attualmente la specie è inserita in allegato I della Direttiva Uccelli ( 2009/147/CEE ), appendice 2 della Convenzione di Berna ( 1979 ), allegato II della Convenzione di Bonn ( 1979 ) ed è protetta in accordo all'articolo 2 della legge 157/92 ( BELARDI *et. al.*, 2004 ). In Italia è protetta fin dal 1937. La Cicogna bianca è specie migratrice che dopo aver concluso la nidificazione nei quartieri estivi d'Europa e Asia parte verso le aree di svernamento localizzate nell'Africa subsahariana, la regione etiopica, quella sud-africana e quella equatoriale subsahelita. Le rotte principali attraversano lo stretto di Gibilterra ed il Bosforo, in misura minore il canale di Sicilia, rotta ripresa recentemente grazie all'aumento della popolazione riproduttiva italiana. La migrazione avviene sfruttando le termiche ascensionali ed è quindi determinante la scelta di evitare il mare aperto dove le correnti non si formano. In provincia di Brescia la specie veniva citata in "Uccelli del bresciano" ( BRICHETTI, 1982 ) come migratore scarso e regolare mentre successivamente nella "Check-list degli uccelli della provincia di Brescia" ( BRICHETTI & GARGIONI, 1999 ) indicata come migratore. Fanno meditare le parole utilizzate da Pierandrea Brichetti nel primo documento citato: *" tra la massa dei migranti provenienti d'oltralpe che, seguendo le valli alpine e prealpine, si portano verso sud fino ai quartieri di svernamento africani, solo una piccola parte si abbassa sulle nostre pianure aperte ed atterra. L'accoglienza che l'uomo riserva a questi individui che riposano o che ricercano il cibo non è delle migliori e basta sfogliare le cronache dei quotidiani per rendersi conto che, seppur protetti, essi vengono in ogni caso abbattuti"*, conclude poi elencando una serie di dati di soggetti abbattuti tra cui 3 su quattro in Valle Camonica nel 1967 e successivamente nei pressi di Gambara nel 1976, bassa pianura orientale bresciana, dove una coppia venne abbattuta direttamente sul tetto di un cascinale dove aveva estivato per tutto il mese di giugno. Si conoscono un'altra decina di casi conosciuti, escludendo tutti quelli sottaciuti. Da come si legge nel recente aggiornamento della "Check-list degli uccelli della provincia di Brescia" ( BRICHETTI & GARGIONI, 2016 ) la fenologia della specie in provincia di Brescia risulta: Migratrice ( M ), Svernante irregolare ( W irr ), Nidificante irregolare ( B irr ).



Foto 1 / 09.VI.2019 – Pompiano, località Prada ( Bs ) – La coppia sul nido - © Carlo Chiari.

## AREA DI STUDIO

Il territorio indagato si trova principalmente in comune di Pompiano, localizzato nella Bassa Pianura occidentale Bresciana. La ricerca si è svolta anche nei comuni confinanti: Orzivecchi, Orzinuovi, Corzano e Barbariga, seguendo la coppia nei luoghi frequentati dove è stata osservata in attività trofica ( Fig. 1, Mappa dell'area di studio ). L'area agricola è attraversata da un fitto reticolo idrico minore con presenza di numerose risorgive, rogge, vasi e seriole. Sono presenti alcuni laghi di cava sia attivi che dismessi ed ora utilizzati per la pesca sportiva. In tutta quest' area fitoclimatica è presente una buona alberatura e si osservano piccole aree boschive dove sono presenti interessanti specie forestali tra cui: olmo, gelso bianco, ceppaie di platano, robinia, carpino, farnia, pioppo, salice bianco, aceri ( con prevalenza di campestre ), tiglio e ippocastano. La gran parte del territorio conserva ampie porzioni agricole integre ed estremamente produttive, caratterizzate da un'agricoltura professionale con filiera produttiva cerealicolo – zootecnica che fornisce foraggi e mangimi alle numerose aziende zootecniche che allevano principalmente bovini e suini arrivando fino al prodotto finale costituito da carni, latte e formaggi. Al momento non si riscontrano nell'area gravi problemi nell'interazione con l'ambiente dovuti allo smaltimento dei reflui zootecnici. Tuttavia il territorio indagato è inserito in "zona vulnerabile ai nitrati" ( DGR 3297/ 2006 ) quindi area fertile composta da terreni agrari particolarmente adatti ad una agricoltura di tipo zootecnico – cerealicolo e da preservare da un'urbanizzazione sconsiderata. Dal punto di vista pedologico si caratterizza per la presenza di suoli diversificati tipici sia della bassa che dell'alta pianura con presenza di suoli ora sabbiosi, ghiaiosi o idromorfi, ma mostrando anche caratteristiche dei suoli tipici dei terrazzi fluviali, essendo qui la pianura di origine alluvionale. Il fiume Oglio dista circa 8 km, scorre in direzione N-S e demarca il confine della provincia.

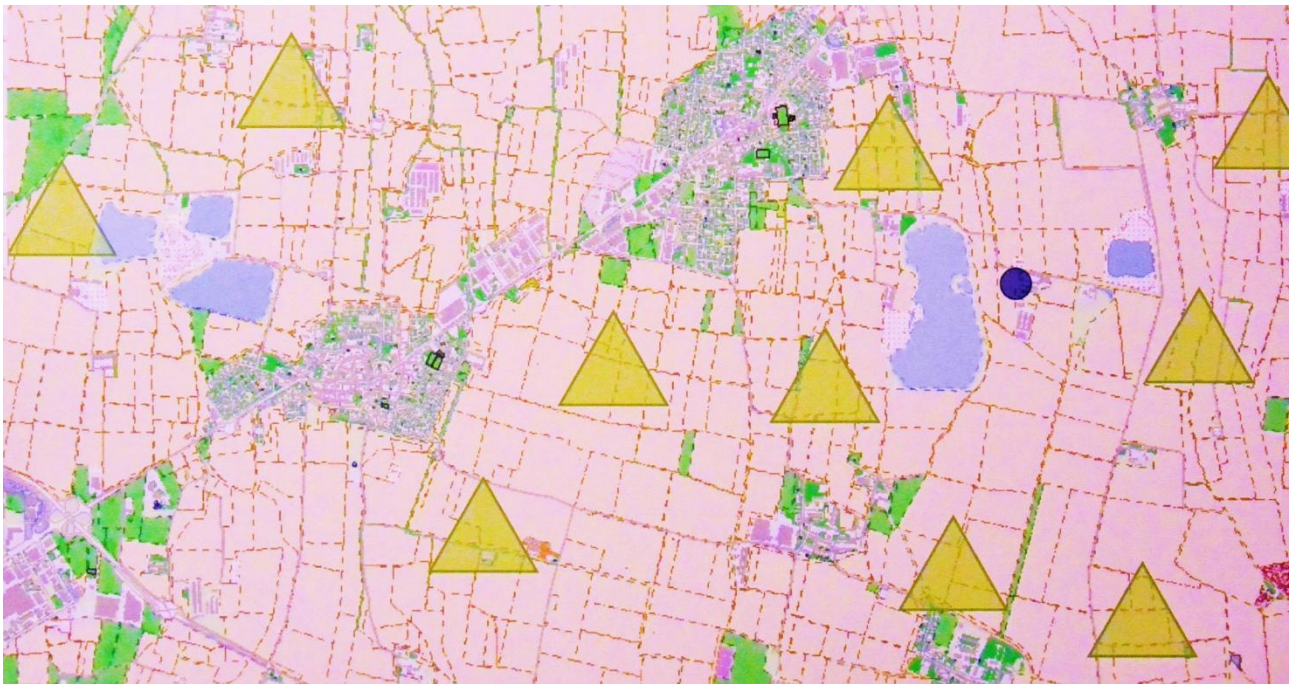


Fig. 1 – Mappa dell'area di studio. Il punto blu evidenzia la posizione del nido mentre i triangoli verdi indicano i luoghi frequentati o raggiunti occasionalmente dalla coppia per l'attività trofica. ( [www.cartografia.servizi.it/viewer31/Wiewer/](http://www.cartografia.servizi.it/viewer31/Wiewer/) Geografico 2 D - Geoportale Regione Lombardia ).

## DISCUSSIONE

Nella prima decade del mese di maggio 2019 una coppia di Cicogne bianche *Ciconia ciconia* L. veniva osservata in località Prada di Pompiano ( Bs ) intenta ad abbozzare un nido su un traliccio della media tensione posto nella proprietà di una Azienda Agricola. Ad una attenta osservazione i due individui ( Foto 1 ) risultavano privi degli anelli di marcatura alle zampe. In questo caso sarebbe risultata la prima coppia bresciana totalmente di origine selvatica e con ogni probabilità visto il periodo d'arrivo avanzato è ipotizzabile che fosse giunta spontaneamente dalla migrazione trans-sahariana. Non si può comunque escludere che possano provenire da alcuni noti centri di riproduzione del nord Italia che, come accertato, spesso non marcano i nuovi nati. Nelle settimane successive è iniziato un programma di visite svolte monitorando il nido dall'esterno dell'Azienda Agricola, non avendo ricevuto l'autorizzazione all'accesso, utilizzando un punto di osservazione distante circa 120-150 metri e utilizzando binocolo 8x42 e cannocchiale 20-60 x 85. Dopo circa quindici giorni dall'insediamento il nido risultava ampio a vista seppure un po' disordinato. Credo sia importante precisare che sullo stesso traliccio l'anno precedente aveva nidificato una coppia di *Corvus cornix*. Il vecchio nido, così riutilizzato come base, è risultato forse determinante per la scelta del sito ma pure determinante in negativo visto l'insuccesso della riproduzione, risultando insufficientemente solido per sostenerne il peso. Infatti durante un sopralluogo di verifica, avvenuto il giorno 9 giugno, il nido appariva già parzialmente collassato su se stesso. La coppia risultava presente mentre continuando ad occuparlo cercava di risistemare il danno aggiungendo nuovi rami secchi e altro materiale ( fieno e stoppie ). Nella visita della settimana seguente, il crollo era visibilmente proseguito ( Foto 2 ) e la coppia trascorreva la gran parte della giornata in attività trofica nelle aree agricole circostanti, allontanandosi mediamente nel raggio di due chilometri ma effettuando a volte spostamenti più lunghi raggiungendo aree agricole poste nei comuni di Corzano, Barbariga, Orzivecchi ed Orzinuovi, spesso collocate nei pressi di fontanili e corpi idrici. E' certo che la coppia ha continuato a frequentare il nido nelle ore notturne come confermato anche da vari osservatori locali che hanno fornito costanti e preziose segnalazioni. Purtroppo in questo periodo non è stato possibile entrare nella proprietà per verificare la tipologia del materiale utilizzato per la costruzione e parzialmente caduto a terra e quindi senza poter individuare e certificare l'eventuale presenza di tracce o frammenti di uova. Alla luce dei dati ottenuti e dal buon numero di testimonianze raccolte durante i due mesi di monitoraggio, si può ragionevolmente presumere che il fallimento di questa nidificazione sia stato causato da un evento naturale negativo avvenuto in quel periodo, così come commentato da due persone residenti in una proprietà confinante, ma non escludendo che con buona probabilità si potrebbe attribuire a questa coppia di soggetti non ancora abbastanza esperti. Analizzando gli appunti raccolti sul luogo si può escludere con certezza il disturbo antropico così come certificato dalla scelta delle cicogne di installarsi a pochi metri dai capannoni zootecnici frequentati costantemente da personale e mezzi agricoli di passaggio. Nonostante l'insuccesso la coppia non ha lasciato l'area, dove si è fatta costantemente notare, risultando presente fino alla metà di luglio. Durante una ricerca effettuata per due giorni consecutivi verso la fine dello stesso mese, indagando una vasta porzione di territorio di oltre 4 Km<sup>2</sup>, la coppia è risultata assente confermando l'estivazione ma



non il successo riproduttivo. Lo sforzo di ricerca prodotto per monitorare questo interessante evento di tentata ma fallita nidificazione è stimato in circa 90 ore.

## CONCLUSIONI

Si tratta della seconda coppia di Cicogna bianca nidificante negli ultimi anni in provincia di Brescia. La prima, presente a Visano ( Bs ) dal 2015 al 2017 ( GARGIONI, 2016 ), si è riprodotta con successo con l'involto di otto giovani nei primi tre anni : 2015 ( 4 ) 2016 ( 2 ) 2017 ( 2 ). Anche in questo caso il nido era posto su un traliccio della media tensione, manufatto di struttura simile di proprietà dell'ENEL, azienda che nel 2016 su segnalazione del Dr. Cesare Martignoni responsabile e coordinatore scientifico del Centro Cicogne del Parco Regionale del Mincio, aveva provveduto alla messa in sicurezza del nido posto all'interno di una Azienda Agricola localizzata nella bassa bresciana orientale. La coppia risultava composta da un maschio, nato nel centro di riproduzione di Bosco delle Bertone, Goito ( Mn ), il cui riconoscimento è avvenuto grazie all'osservazione del colore e dalla posizione degli anelli, mentre la femmina ne risultava priva. Nel 2018 e nel 2019 la nidificazione non si è ripetuta. Un solo individuo ha frequentato il nido mentre altri di passaggio hanno effettuato solamente brevi soste. Alla luce di questi tentativi di nidificazione, conclusi positivamente o meno, visto il forte aumento delle segnalazioni di individui in transito nella nostra provincia, si potrebbe ipotizzare per l'immediato futuro una possibile presenza costante di coppie di Cicogne bianche formate da individui sia di provenienza selvatica che mista con individui rilasciati dai centri di riproduzione. Il nuovo territorio colonizzato è risultato idoneo ad ospitare una popolazione nidificante. Per la prossima stagione si progetta, visti gli interessanti risultati ottenuti negli habitat favorevoli individuati durante questa ricerca, di effettuare fin dall'inizio della primavera una serie di sopralluoghi per verificare l'eventuale ritorno della coppia a conferma del costante trend positivo di presenza e ampliamento dell' areale di nidificazione che la specie ha mostrato nell'ultimo decennio nella nostra provincia ed in tutta la Pianura Padana lombarda.



Foto 2 / 14.VI.2019 – Pompiano, località Prada ( Bs ) / I resti del nido collassato e visibilmente danneggiato - © Carlo Chiari.

## RINGRAZIAMENTI

Ringrazio tutti i partecipanti al monitoraggio ed i segnalatori che in vario modo hanno contribuito aggiornandomi costantemente con preziose informazioni o fornendo fotografie ed i propri appunti con i quali è stato possibile realizzare la presente relazione: Michele Braghini, Marziale Facchetti, Giacomo Maghini, Giulia Reali, Stefano Chiari ( per la traduzione del testo in inglese ).

## BIBLIOGRAFIA

AIMASSI G., 2002- Sulla presenza storica della Cicogna bianca *Ciconia ciconia* ( Linnaeus, 1758 ) in Italia. *Riv. ital. Orn.* 72: 3-17.

ARRIGONI DEGLI ODDI E., 1929. Ornitologia Italiana. Ed. Hoepli, Milano.

BOANO G., 1981. La Cicogna bianca in Piemonte. Presenza, nidificazione e problemi di conservazione. *Riv. Piem. St. Nat.*, 2, 1981: 59-70.

BRICHETTI P., 1982. UCCELLI DEL BRESCIANO. Stamperia F.lli Geroldi, Brescia.

BRICHETTI P. & FRACASSO G., 2003- Cicogna bianca. In: Ornitologia Italiana, Vol.1. *Gavidae – Falconidae*. Alberto Perdisa Editore, Bologna.

BRICHETTI P. & GARGIONI A., 1999. Check-list degli uccelli della provincia di Brescia ( LOMBARDIA ) aggiornata al 1999. <http://www.grupporicercheavifauna.org>

BRICHETTI P. & GARGIONI A., 2016. Check-list degli uccelli della provincia di Brescia ( LOMBARDIA ) AGGIORNATA AL DICEMBRE 2016. NATURA BRESCIANA Ann. Mus. Civ. Sc. Nat. Brescia, 2016, 40:87-100.

FASOLA M. & BRICHETTI P., 1993. Colonizzazioni recenti dell'avifauna italiana. *Suppl. Ric. Biol. Selvaggina*. XXI, 1993: 51-65.

GALLO ORSI U., BOANO G. & TALLONE G., 1995. White Storks and hunting in Italy. In BIBER O., ENGGIST P., MARTI C. & SALATHE' T. ( eds ): Proceeding of the Int. Symp. On the White Stork, Basel 1994: 183-188.

GARGIONI A., 2016. Prima nidificazione di Cicogna bianca *Ciconia ciconia* ( Linnaeus, 1758 ) in provincia di Brescia. NATURA BRESCIANA Ann. Mus. Civ. Sc. Nat. Brescia, 2016, 40:147-148.

GARIBOLDI A., 1989. Estivazione e tentativi di nidificazione della Cicogna bianca ( *Ciconia ciconia* ) nella Lombardia occidentale ( 1986-88 ). *Riv.ital. Orn.* 59 ( I-II ),: 60-64.

GIGLIOLI E. H., 1889. Primo resoconto dei risultati dell'inchiesta ornitologica in Italia. Parte prima. Avifauna italiana. Succ. Le Monnier, Firenze.

GUSTIN M., BRAMBILLA M., CELADA C., 2016. Stato di conservazione e valore di riferimento per le popolazioni di uccelli nidificanti in Italia. *Riv. ital. Orn.*, 86: 3-26.

IUCN Red List 2016. *Ciconia ciconia*.

LUI F., 2004. La nidificazione della Cicogna bianca in Italia: cenni storici e situazione attuale. *Picus*, 58: 136-139.

MARTIGNONI C., 2018. Relazione 1990-2018. I risultati del Progetto di reintroduzione della Cicogna bianca. Centro Reintroduzione Cicogna bianca / Goito ( Mantova ), Parco Regionale del Mincio.

MARTORELLI G., 1960. Gli uccelli d'Italia. Terza edizione. Ed. Rizzoli, Milano.

TOSCHI A., 1960. La nidificazione in Italia della Cicogna bianca, del Mignattaio e del Gabbiano comune. *Ric. Zool. Appl. Caccia*, 32: 1-18.

VIGORITA V. & CUCE' L., 2008. La fauna selvatica in Lombardia. Rapporto 2008 su distribuzione, abbondanza e stato di conservazione di uccelli e mammiferi. Regione Lombardia.



Foto 3 / 09.VI.2019 / Pompiano, località Prada ( Bs ) / Individuo in sorvolo- © Carlo Chiari